

Verbale Sessione “Ingegneria dell’Informazione”

I singoli Corsi di L/LM dell’area dell’Informazione vengono presentati dai rispettivi Presidenti di CCS (o loro delegati) con l’ausilio delle slides che vengono allegate al presente Verbale.

Al termine di tale rassegna, si apre la discussione, in cui intervengono:

Alberto Bianchi – Group Chief R&D Officer di Carel Industries S.p.A.

Ringrazia per la bellissima iniziativa: momenti di confronto tra Università e Parti Sociali sono fondamentali per capire dove il futuro ci sta chiamando e dove investire.

Segnala come all’interno dell’industria il lavoro sia sempre più trasversale e le competenze non siano mai settoriali ma si intreccino e si arricchiscano con il contributo di tutti. Le Soft-skills diventano abilitanti per aumentare la capacità di innovazione. Se le attività trasversali non trovano spazio nei percorsi dei Corsi di Laurea, suggerisce di inserirle, in qualche forma, in momenti diversi o successivi, quali le tesi di laurea o i percorsi di dottorato.

In un contesto di trasformazione digitale, temi quali la *Cybersecurity* (e in particolare la *Cybersecurity by design*) sono importantissimi, come la definizione di profili giuridici legati alla riservatezza dei dati e alla protezione del *know how* aziendale.

A riguardo del rapporto tra Laurea Triennale e ITS., evidenzia come, nella sua Azienda, quando si cerca una figura con visione a lungo termine ci si orienti verso un Laureato Magistrale; per profili “minori” si selezionano persone provenienti da ITS e dalla laurea triennale. I laureati triennali presentano capacità di autonomia e di accrescimento delle proprie conoscenze in misura inferiore rispetto alle caratteristiche tipiche del laureato magistrale.

Ribadisce la necessità di Reskilling e Upskilling, specie per chi proviene dagli ITS e dalle lauree triennali.

Stefano Costa – Managing Director, Research and Development at Bluewind

Si complimenta per la riorganizzazione dei Corsi di Studio, in un periodo oggettivamente molto difficile. Ribadisce l’importanza delle soft skills e del fatto che la capacità di lavorare in gruppo andrebbe esercitata quotidianamente durante tutto il percorso universitario. È inoltre fondamentale sviluppare le capacità di auto-valutazione.

Per quanto riguarda Cybersecurity, Financial safety, Privacy dei dati, trova uno scollamento tra la nozione ingegneristica-teorica e quanto avviene nel mondo reale, che si traduce in un periodo di assestamento rispetto alle nozioni acquisite.

Rina Camporese – Dirigente ISTAT

Durante l’assemblea plenaria si è parlato di “contaminazione tra l’ambito scientifico e quello umanistico”. Suggerisce un metodo per favorire tale contaminazione: incrementare le capacità della scrittura tecnica con l’obiettivo che sia funzionale alla comprensione. Si lavora e si lavorerà sempre più a distanza, con visioni internazionali e quindi oltre all’empatia e alle qualità relazionali dirette sarà importante la capacità di scrivere bene. Nelle Università, tale attività potrebbe essere organizzata a livello interdipartimentale per favorire la contaminazione tra studenti provenienti da Corsi di Laurea molto diversi. Queste contaminazioni tecnico-scientifiche/umanistiche creerebbero poi occasioni di apertura alle ragazze del mondo STEM.

Giorgio Chiozzi – Rappresenta INFINEON

Nel mondo ci si sta accorgendo che l'elettronica e i semiconduttori giocano un ruolo particolare: l'industria dei semiconduttori non riesce a far fronte alla domanda globale, interi settori industriali sono fermi in attesa della consegna dei componenti.

È forte in questo momento la necessità di tecnici, ed è questa la vera carenza nel mercato del lavoro. Per tale motivo, c'è bisogno di informazione e di orientamento nei livelli precedenti il sistema universitario; bisogna entrare negli Istituti tecnici superiori e spiegare bene ai giovani quali siano gli effettivi sbocchi occupazionali.

Infineon ha un piano di crescita per il futuro imponente: 60 ingegneri in più entro 18 mesi e altri 100 entro i prossimi 4-5 anni. Dove trovarli? Il reclutamento è un problema serio, e il grosso divario salariale tra aziende italiane e straniere gioca a sfavore. È un aspetto su cui il sistema-Paese dovrebbe sviluppare una riflessione.

La competenza della lingua inglese è fondamentale specie nelle aziende multinazionali: bene l'erogazione dei Corsi in lingua inglese ma è importante anche che gli studenti sostengano gli esami in lingua inglese, imparando così ad essere produttivi. I nostri studenti hanno raggiunto un livello di lingua inglese più che sufficiente, ma non ancora al livello dei laureati stranieri: questo gap risulta essere, in molti casi, penalizzante.

La questione delle pari opportunità è molto sentita in azienda tanto da aver inserito delle quote rosa nel Management.

In futuro serviranno Ingegneri progettisti digitali: è importante che questo venga messo in evidenza in sede di orientamento.

L'Università "professionalizzante", dal suo punto di vista, non è funzionale ad una industria sana. L'Università deve fornire le competenze di base mentre la professionalizzazione dovrebbe avvenire sul luogo di lavoro. Ci vorrà qualche anno ma il compito è dell'azienda.

Luca Giuman - Presidente del CdA di Datasoil

Con riferimento al tema della libera professione, citata dall'Ing. Nalini nella sessione plenaria, inserisce il concetto della *contestualizzazione economica* relativamente al business rispetto all'attività tecnica dell'ingegnere. È importante che l'ingegnere abbia la capacità di valutare se ciò che sta pensando di fare abbia un ritorno economico oppure no.

Il **Prof. Tomasin** evidenzia come l'attività di orientamento sia ben sviluppata in Ateneo e in Dipartimento, mentre il **Prof. Gerosa** segnala come l'orientamento si debba spostare già nella Scuola superiore. Ricorda poi l'introduzione di nuovi insegnamenti nella Laurea Magistrale di Elettronica e il Progetto del tutorato formativo, che ha anche l'obiettivo di favorire una "mescolanza" di studenti scientifici-umanistici.

Il **Prof. Ferrari** sollecita un approfondimento sulle modalità attualmente seguite per i tirocini e le tesi di laurea magistrale in azienda. L'**ing. Chiozzi** illustra la propria esperienza aziendale, con l'attivazione di molti tirocini, seguiti quasi sempre dall'assunzione. È soddisfatto di tale impostazione. L'**ing. Camporese** segnala la necessità di snellire il più possibile le procedure burocratiche dei tirocini. Dare troppi criteri chiusi nella selezione dei tirocinanti rischia di ridurre le potenzialità di crescita.